

L'ALTARE

L'altare della Sindone mostra ancora i segni dell'incendio che devastò la Cappella l'11 aprile del 1997. Le grandi e complesse impalcature del cantiere architettonico ne hanno, infatti, finora impedito il restauro. I lavori di recupero inizieranno nella primavera del 2019 e saranno finanziati dalla Fondazione Specchio dei Tempi - La Stampa.

L'altare è stato progettato dall'architetto Antonio Bertola (1647-1719) per accogliere la Sindone, conservata nell'urna centrale dal 1694 al 1993. Originario del Biellese, fu nominato nel 1708 Primo Architetto, qualifica mai attribuita in precedenza. Bertola adatta il monumentale altare alla forma circolare della cappella realizzando così due fronti - uno rivolto verso il Duomo e l'altro verso Palazzo Reale - con al centro la grande urna della Sindone. L'altare è realizzato in marmi neri, arricchiti da decorazioni e sculture in legno dorato che lo fanno risplendere nella penombra della parte bassa della cappella. I quattro angeli con i simboli della Passione sui lati dell'urna e gli otto putti, alcuni dei quali portanti i chiodi della croce, della parte alta della balaustra furono realizzati tra il 1692 e il 1694 dagli "Intagliatori di S.A.R." Francesco Borello e Cesare Neurone. I putti, dalle movenze particolarmente eleganti rispetto ad analoghe sculture dell'epoca, sono sopravvissuti all'incendio perché conservati in Sacrestia e saranno ricollocati al loro posto, come i due angeli superstiti dei quattro collocati ai lati dell'urna. Anche il tabernacolo di argento sbalzato e cesellato, realizzato nel 1790-91 da Carlo Genova detto Lacchetta, e i particolari d'apparato, come le lampade e i candelieri a piramide, torneranno ad ornare l'altare della Cappella della Sindone, al termine dei lavori di restauro.